

Rivista di Analisi e Teoria Musicale

NORME EDITORIALI (Ottobre 2024)

Preparazione dei testi

Tutti i materiali relativi alla pubblicazione devono essere inviati alla redazione della rivista in formato elettronico:

- a) il file di testo deve essere realizzato in Word o OpenOffice:
 - carattere Times New Roman;
 - per il corpo del testo: dimensione carattere 12 pt., interlinea 1,5 righe, rientro di prima riga a inizio paragrafo di 0,5 cm;
 - per le note a piè di pagina: dimensione carattere 10 pt., interlinea 1, senza rientro di prima riga a inizio paragrafo;
- a) eventuali esempi musicali, figure, tabelle devono essere numerati in ordine progressivo e corredati di una chiara didascalia esplicativa;
- b) ogni esempio musicale, figura o tabella deve essere consegnato in un file separato. Tali illustrazioni non devono essere inserite nel file di testo, anche se nel testo si dovrà comunque indicare la posizione in cui devono essere impaginate.

Notazione e termini musicali

- a) I nomi delle note musicali di norma si scrivono in corsivo minuscolo (*do*, *mi*), ad eccezione dei casi indicati nel punto successivo;
- b) i nomi delle tonalità o degli accordi (non di singole note) si scrivono con il nome della nota in tondo maiuscolo e l'indicazione maggiore/minore, anche abbreviata con Magg./min. (tonalità di Mi magg., Sonata in Sol minore). Il nome della nota in tondo maiuscolo si usa anche per indicare gli strumenti traspositori (corni in Fa);
- c) per il titolo di una composizione ci si attiene alle indicazioni suggerite dai seguenti esempi (con il genere musicale e la tonalità in maiuscolo non corsivo):

La Creazione di Haydn

la Sonata "Patetica" di Beethoven

la Nona Sinfonia di Beethoven, lo Studio op. 25 n. 1 di Chopin

l'Allegro iniziale della Sinfonia n. 38

la Sonata in Mi maggiore op. 13

la *Waldstein Sonate*;

- d) per le alterazioni delle note usare # (per il diesis) e b (per il bemolle), senza spazio fra il nome della nota e il simbolo d'alterazione (*fa#*, *mib*);
- e) quando è necessario indicare la collocazione d'ottava di una nota, il numero va posto in pedice (*fa*₂); per convenzione, l'ottava del *do* centrale corrisponde al numero 3;
- f) i gradi della scala si scrivono in numeri romani maiuscoli;
- g) le indicazioni dinamiche si scrivono in corsivo (*pianissimo*, *forte*, ecc.); vanno scritte in corsivo (non grassetto) anche le indicazioni dinamiche abbreviate (*p*, *ppp*, *ff*, *sf*);

- h) gli incipit verbali di un pezzo di musica vocale si scrivono in corsivo (l'aria *Amami Alfredo*, la Cantata *Jesu meine Freude*, l'*Osanna* dalla Messa in Re minore);
- i) i nomi delle istituzioni (anche se straniere) si scrivono in tondo e senza virgolette (il Conservatorio Benedetto Marcello, l'Internationales Musikinstitut di Darmstadt).

Illustrazioni: Esempi, Tabelle e Figure

Per Esempio si intende un passo in notazione musicale, per Figura uno schema in forma grafica, per Tabella un insieme ordinato di numeri o di dati. Ogni esempio, tabella o figura deve essere sempre corredato della relativa didascalia, da scriversi in grassetto:

Es. 1. F. Chopin, *Berceuse*, bb. 12-15

Tab. 1. Serie dodecafoniche e loro inversioni

Fig. 1. Grafico schenkeriano

Le illustrazioni e le relative didascalie devono sempre essere formattate centralmente; la dimensione del carattere delle didascalie è di 11 pt. con interlinea singola.

Eventuali note a piè di pagine volte a chiarire dettagli relativi ad esempi, tabelle o figure devono essere sempre inserite nel testo principale, e non nelle didascalie.

Nel testo, evitare formule del tipo: “come si può vedere dall'esempio seguente”; bisogna sempre indicare il numero dell'esempio: “come si può vedere dall'Es. 5”.

Ogni illustrazione deve essere consegnata in un file a parte, tenendo conto delle seguenti raccomandazioni della casa editrice:

- la dimensione delle immagini deve essere compatibile con quella del volume;
- non sono accettati file in formato JPG, ma solo in formato TIF o PDF;
- le immagini in toni di grigio-devono avere una risoluzione di 300 dpi;
- le immagini al tratto devono avere una risoluzione di 600/1200 dpi.

Abbreviazioni

I termini Tabella, Esempio, Figura e battuta, quando sono direttamente seguiti dal relativo numero, vanno sempre usati in forma abbreviata (vedi *Tavola delle principali Abbreviazioni*).

Trattini

Il tratto breve (detto *trait d'union* -) viene usato per unire gli elementi di una parola composta e gli intervalli numerici (1960-61; pp. 151-152). Se l'intervallo numerico si riferisce a numeri di pagine, questi ultimi vanno sempre indicati nella loro interezza (120-129; 199-201). Il tratto medio (–) viene usato per isolare un inciso all'interno di un periodo.

Virgolette, citazioni e note a piè di pagina

- a) Le citazioni vanno inserite nella lingua del testo di base dell'articolo: se l'articolo è in italiano le citazioni in lingua straniera vanno tradotte in italiano, nel corpo del testo principale o, se si preferisce, in nota a piè di pagina, indicando comunque l'autore della traduzione.
- b) Le doppie virgolette alte (“ ”) si usano per evidenziare singole parole cui si desidera dare una sfumatura particolare: “per così dire”;

- c) le doppie virgolette basse (« ») si usano per brevi citazioni testuali (brani di un discorso altrui), per indicare i titoli delle riviste («Rivista di Analisi e Teoria Musicale») e i titoli di capitoli o paragrafi di un libro;
- d) le citazioni di una certa lunghezza (non meno di quattro righe di testo) si scrivono in corpo minore (dimensione carattere: 11 pt.) e con un piccolo rientro sulla sinistra e sulla destra (1 cm.), senza virgolette all’inizio e alla fine del testo riportato. Il riferimento bibliografico della citazione andrà scritto anch’esso in corpo minore;
- e) le note a piè di pagina hanno una funzione esplicativa e di approfondimento, e non devono essere utilizzate solo per indicare i riferimenti bibliografici (che devono invece essere inseriti nel corso del testo);
- f) il numero di una nota a piè di pagina deve essere inserito di preferenza alla fine di un periodo o dopo un segno di punteggiatura.

Riferimenti bibliografici nel corso del testo

Le fonti bibliografiche a cui si vuole fare riferimento vanno segnalate nel corso del testo inserendo tra parentesi quadre il cognome dell’autore (o degli autori o dei curatori), l’anno di pubblicazione e il numero di pagina, separato da una virgola: [Cone 1982, 235].

Per i casi particolari, uniformarsi alle seguenti indicazioni:

- a) la formula “e seguenti” va abbreviata con “sgg.” preceduta da spazio, senza virgola e senza “e”:
[Cone 1982, 212 sgg];
- b) più pagine consecutive vanno separate da un trattino breve [Cone 1982, 129-130], mentre se sono saltuarie da una virgola [Cone 1982, 120, 181]. Se si citano più opere dello stesso autore, separarle con punto e virgola [Cone 1982; 1993];
- c) se gli autori sono due o più di due tutti i cognomi vanno separati con trattini brevi senza spazio, mentre se un autore ha due cognomi vanno inseriti uno dopo l’altro, senza trattino:
[Eggebrecht-Dahlhaus 1986, 27]
[Robbins Landon 1991, 27];
- d) se si fa riferimento a due o più testi di uno stesso autore pubblicati nello stesso anno aggiungere “a, b, ...” dopo l’indicazione dell’anno (senza spazio), sia nel testo che nella bibliografia finale:
[Dahlhaus 1971a; 1971b];
- e) se si cita un saggio appena citato, e non seguito da altre citazioni di autori diversi, si può usare l’abbreviazione *ibid.*;
- f) se si fa una citazione “di secondo grado”, traendo indirettamente l’informazione da un altro testo, si usa la formula “cit. in”:
[Jørgensen 1995, 318, cit. in Hallam 1997, 12];
- g) si noti che il nome dell’autore “separato” dall’anno in parentesi indica la persona dell’autore, mentre il nome inserito all’interno della parentesi indica la pubblicazione. Ad esempio:
“come afferma Dahlhaus [1971, 12], si tratta di un’ipotesi accettabile”.
“si tratta di un’ipotesi accettabile [Dahlhaus 1971, 12]”;
- h) in ogni caso, la frase deve avere senso anche senza la parentesi; dunque si devono evitare, perché improprie, forme del tipo:
“come si afferma in [Dahlhaus 1971], l’ipotesi non è accettabile”.

Bibliografia finale

I riferimenti bibliografici completi e per esteso devono essere inseriti solo alla fine dell'articolo, in un'apposita sezione denominata BIBLIOGRAFIA (con i nomi in maiuscoletto), nella quale vanno indicati solo ed esclusivamente le fonti citate nell'articolo. Eventuali altri testi, utili per approfondimenti più specifici e non necessari per la comprensione del testo principale, possono essere indicati di volta in volta per esteso nelle note a piè di pagina.

I riferimenti bibliografici in BIBLIOGRAFIA devono essere scritti in base alle seguenti indicazioni:

a) autore: cognome per esteso e nome puntato, entrambi in maiuscoletto e senza virgola: TARUSKIN R.

Se gli autori sono più di uno, separare i vari nomi con un trattino medio:
DOWLING W.J. – HARWOOD D.L.

b) anno di pubblicazione del testo (tra parentesi tonde seguite da virgola): ADORNO TH. W. (1969),

c) se il libro non ha un autore, ma un curatore (o più curatori) inserire prima dell'anno di pubblicazione la dizione "cur." seguita da virgola (anche nel caso di più curatori):
AZZARONI L. (cur. 1991),

d) il titolo di un libro va scritto in corsivo; dopo il titolo andranno inseriti (separati dalla virgola) il nome dell'editore e il luogo della pubblicazione; al termine della citazione aggiungere un punto fermo:

STRAUS J. N. (2001), *Stravinsky's Late Music*, Cambridge University Press, Cambridge.

e) casi particolari:

- se la pubblicazione è in più volumi l'indicazione del volume va scritta dopo il titolo, separata da una virgola, in cifra romana (in maiuscoletto) preceduta da "vol". (in tondo):
Enciclopedia della Musica, vol. III, Einaudi, Torino.
- se un volume ha anche un suo titolo specifico si può aggiungerlo tra parentesi in corsivo:
Enciclopedia della Musica, vol. III (*Le musiche del mondo*), Einaudi, Torino.
- se si vuole indicare di quanti volumi consista una determinata opera si aggiunge il dato tra parentesi alla fine:
Enciclopedia della Musica, Einaudi, Torino (5 voll.).
- il nome di una città viene seguito dalla sigla dello Stato solo è necessario per evitare ambiguità:
LANGER S. K. (1942), *Philosophy in a New Key: a Study in the Symbolism of Reason, Rite, and Art*, Harvard University Press, Cambridge MA.

f) articolo pubblicato in rivista: il titolo dell'articolo va scritto in corsivo; al titolo seguirà il nome della rivista (in tondo e tra virgolette basse « »), seguito dalle seguenti informazioni (separate da virgola): annata della rivista e numero del fascicolo in cifre arabe separate da barra /; pagine dell'intero articolo:

CONE E.T. (1982), *Schubert's Promissory Note: An Exercise in Musical Hermeneutics*, «19th Century Music», 5/3, pp. 233-241

g) saggio pubblicato in un volume miscellaneo: occorre indicare l'autore, l'anno e il titolo dell'articolo secondo le modalità consuete, seguiti da "in" e dal nome del curatore del volume (nome abbreviato + cognome, entrambi in tondo, seguiti da "cur." tra parentesi tonda. Nel caso in cui l'autore del saggio sia anche autore o curatore dell'intero volume il nome viene sostituito dall'abbreviazione "ID." (in maiuscoletto). Seguiranno il titolo del volume, tutte le altre informazioni necessarie per un libro e il rinvio ai numeri di pagina (si noti che i numeri romani vanno sempre scritti in maiuscoletto):

LOCKWOOD L. (1988), *I primi schizzi della Sinfonia Eroica*, in G. Pestelli (cur.), *Beethoven*, Il Mulino, Bologna, pp. 163-184. [inserire sempre numeri di pagine completi (163-184 e non 163-84)]

SCHENKER H. (1926), *Haydn: Die Schöpfung. Die Vorstellung des Chaos*, in ID., *Das Meisterwerk in der Musik*, vol. II, Drei Masken, München, pp. IX-XV.

Se due o più articoli a cui si fa riferimento sono pubblicati in uno stesso volume miscellaneo, tale volume deve essere elencato nella bibliografia finale con i riferimenti completi, mentre i singoli articoli verranno presentati in forma abbreviata, con l'indicazione dei numeri di pagina:

LOCKWOOD L. (1988), *I primi schizzi della Sinfonia Eroica*, in Pestelli 1988, pp. 163-184.

PESTELLI G. (cur. 1988), *Beethoven*, Il Mulino, Bologna.

RINGER A. L. (1988), *Beethoven e la scuola pianistica londinese*, in Pestelli 1988, pp. 321- 342.

h) il nome di uno stesso autore di cui si elencano in bibliografia due o più testi va riscritto ogni volta. Non usare formule come ID. o trattini.

i) edizioni originali e traduzioni andranno eventualmente indicate alla fine, dopo un segno di punto e virgola e corredate dei necessari riferimenti bibliografici:

ROSEN C. (1980), *Sonata Forms*, Norton, New York; trad. it. *Le forme-sonata*, Feltrinelli, Milano 1986.

ROSEN C. (1986), *Le forme-sonata*, Feltrinelli, Milano; ed. orig. *Sonata Forms*, Norton, New York 1980.

[...]; trad. ingl. di W. Drabkin in H. Schenker, *The masterwork in music. A yearbook*, vol. II, Cambridge University Press, Cambridge 1996.

l) Discografia, Sitografia

Tutte le indicazioni relative a incisioni discografiche o a siti internet vanno inserite dopo la Bibliografia, in rubriche separate. Nel caso di siti internet è necessario indicare anche la data dell'ultima consultazione.

Copyright

L'autore è responsabile della richiesta di permessi per la riproduzione di esempi musicali e di ogni altro materiale protetto dalle leggi del copyright.

TAVOLA DELLE PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

a.C. = avanti Cristo b., bb. = battuta/battute c. / cc. = carta/carte ca. = circa cap. / capp. = capitolo/capitoli cit. = citato, citati cfr. = confronta cod. / codd. = codice/codici col. / coll. = colonna/colonne d.C. = dopo Cristo ecc. = eccetera ed. = edizione ed. it. = edizione italiana ed. orig. = edizione originale ed. by = edited by Es. = esempio: nelle didascalie (Es. 1) e nei rinvii alle didascalie f. / ff. = foglio / fogli fasc. = fascicolo Fig. = figura: nelle didascalie (Fig. 1) e nei rinvii alle didascalie hrsg. von = herausgegeben von id. (corsivo) = idem Magg. = tonalità maggiore min. = tonalità minore ms. / mss. = manoscritto / manoscritti n. = numero/numeri n.n. = non numerato nota = nota (sempre per esteso) N.d.t.: nota del Traduttore N.d.c.: nota del Curatore N.red. = nota redazionale (tutta tra [])	passim (corsivo) = il passo ricorre frequentemente nell'opera citata pseud. = pseudonimo <i>r</i> (corsivo) = <i>recto</i> s.a. = senza anno di stampa s.d. = senza data s.e. = senza indicazione di editore s.l. = senza luogo s.n.t. = senza note tipografiche sg. / sgg. = seguente / seguenti sec. = secolo Tab. = tabella: nelle didascalie (Tab. 1) e nei rinvii alle didascalie <i>v</i> (corsivo) = <i>verso</i> (opposto a <i>recto</i>) vol. / voll. = volume / volumi Strumenti musicali Legni: Fl., Ott., Ob., Cl. (p. = piccolo, b. = basso), Cr.i., Fg., Sax., Cfg. Ottoni: Cr., Tr., Tbn. (S., T., B.), Tuba Percussioni: Glock., Legn., Marac., Tamb., G.C., Tamb. basco, Pt. sosp. Tp., Trg, Tam tam, Gong. Tastiere e corde: Mar., Xil., Vibr., Ar., Pf., Cel., Mand., Chit. Ch. el. Archi: Vl. I, Vl. II, Vla (Vle), Vc., Cb. Voci: S., Ms., C. (A. in musiche antiche), T., Br., B.
--	--